

NORVEGIA 2004

Un viaggio in camper attraverso la Germania, la Danimarca, la Svezia ed infine la Norvegia per vedere il sole di mezzanotte.

Testo e foto di Renzo Maltese

Non avrei mai creduto che io, campeggiatore da sempre, prima con tenda, poi per 35 anni roulotte e da appena nove mesi camperista, avrei potuto fare il viaggio più importante della mia vita. Tutto è iniziato qualche anno fa quando mia moglie desiderava visitare i fiordi della Norvegia. Con la roulotte era molto impegnativo, quindi il desiderio era rimasto tale. Cambiata la roulotte con un camper, la cosa sembra più realizzabile.

Anche mio cognato aveva acquistato un camper, pertanto si poteva andare in compagnia. Il periodo migliore è giugno-luglio e ad aprile comincio varie ricerche su Internet, dove trovo alcuni viaggi fatti da altri da cui prendere notizie sulle cose da vedere. Dal cd rom "Mappe e strade d'Europa" mi stampo gli itinerari delle varie

tappe che ho stabilito di circa 400 km ciascuna. Appena pronta tutta questa documentazione, revisione del camper e approvvigionamenti vari di viveri, perché lassù, ci dicono, è tutto molto caro, si parte il 12 giugno col camper pieno come un uovo: abbiamo viveri per circa 40 giorni di autonomia. Il viaggio è ottimo e andiamo direttamente a Copenaghen percorrendo l'autostrada a 100 km/ora.

Abbiamo un po' di pioggia, ma niente frena il nostro entusiasmo. A Göteborg facciamo delle conoscenze e ci fermiamo tre giorni. Visitiamo Oslo con i suoi musei vichinghi e col bellissimo parco di Vigeland. Ma la prima tappa importante è Bergen (nella foto in alto), una cittadina deliziosa con le sue case variopinte, il suo quartiere con le vecchie case anseatiche e la funicolare che porta in alto da dove si ha una visione stupenda della città e del fiordo. Non può mancare una visita al famoso mercato del pesce dove troviamo due ragazzi italiani. Proseguendo verso nord, tocchiamo Alesund dopo avere attraversato una regione fatta di mare, montagne, cascate, fiumi che ci costringono a frequenti fermate "fo-

tografiche". Tutto ciò che ci circonda è magnifico: non si possono immaginare visioni così se non si vedono con i propri occhi. La macchina fotografica e la telecamera da me molto usate, essendo fotografo di professione, non potranno mai restituire le sensazioni di grandezza e di immensità di questi posti! Anche Alesund è molto carina con le sue case piuttosto recenti poiché completamente bruciata agli inizi del secolo scorso: le sue case sono tutte dei primi anni del '900.

Da qui con una grande nave facciamo una minicrociera di nove ore fino alla fine del fiordo di Geiranger, il più grande della Norvegia.

Attraversiamo vari bracci del fiordo, tutti meravigliosi e grandiosi con innumerevoli cascate ai lati e con montagne leggermente innevate. Fin qui non abbiamo avuto proble-

mi con i nostri camper. Partiamo da Alesund e facendo la strada più lunga ci dirigiamo verso la strada dei Troll. Abbiamo letto che è una delle strade più belle del mondo, patrimonio dell'Unesco, e non vogliamo perderci questa opportunità.

Quello che ci circonda verso il Trollpass è un paesaggio lunare con rocce e montagne innevate. E' un spettacolo stupendo quello che abbiamo attorno. Un torrente con un pittoresco ponticello che precipita su una cascata di circa 700 metri verso il fondo valle. Ci affacciamo sulla cascata e scorgiamo la strada che scende a zig-zag con undici tornanti.

Saranno una decina di chilometri tutti in discesa verso Trondheim molto carina anche se inospitale per i camper. Non esiste uno spazio adeguato per cui sostiamo in un comune parcheggio a pagamento. Da qui proseguiamo verso Mosjeen e Mo I Rana e quindi dopo circa 50 km al Circolo Polare Artico. Qui è d'obbligo una fermata, molto emozionante anche se c'è molto freddo. C'è molta neve sulle montagne circostanti e da una collinetta vediamo il bellissi-



mo paesaggio con l' "uovo" che accoglie un museo, un grande negozio di souvenir molto affollato e un ufficio postale con l'annullo speciale del Circolo Polare. Molto poetici i mucchietti di pietre che le persone fanno come sorta di firma per essere stati qui. Lo facciamo anche noi. Ci accoglie poco più tardi Bodo, l'ultima città della terraferma, prima di imbarcarci per la nostra meta più ambita: le isole Lofoten. Tre ore di nave ci portano fino a Moskenes e quindi in camper fino alla vicina "Å". Questo è un caratteristico villaggio di pescatori con le case in legno costruite sulle palafitte.

Abbondano i gabbiani che ci accompagneranno in questi giorni con le loro grida che danno al paesaggio un tocco di poesia. L'indomani ci inoltriamo su queste isole, ma la pioggia e la nebbia non ci permettono un'escursione verso Eggum che sappiamo molto interessante.

Arriviamo a Svolvaer, capitale di queste isole. Piove ancora ed è un peccato perchè ci hanno detto che il fascino di questi posti è vederli col sole. Troviamo un buon posto per la notte. L'indomani c'è il sole e dopo una visita alla città ci imbarchiamo su un peschereccio per un'escursione di quattro ore lungo il fiordo. Continuiamo ad ammirare il paesaggio che ci circonda fatto di colline e di montagne con neve. Il mare in alcuni tratti è di un verde smeraldo e ci incoraggia a fotografare.

Quando arriviamo alla fine del fiordo restiamo a bocca aperta vedendo le pareti di roccia attorno a noi alte fino a 200 metri. Non riesco a rendere con l'obiettivo la maestosità di queste rocce: bisogna vederle con i propri occhi!

La Svolvaer vecchia ci offre un'altra visione delle case su palafitte sul mare. Da Svolvaer proseguiamo verso nord e dopo Sortland deviamo di 40 km verso Myre da cui dovremo vedere il sole di mezzanotte. Ci posizioniamo in un bel piazzale in riva al mare dove è anche possibile pernottare. Una collina però, con nostra grande delusione, alle 23 ci nasconde il sole. L'indomani ci portiamo ad Andenes dove abbiamo davanti il Mar di Norvegia. C'è un bel sole, ma anche un forte vento di tramontana con tanto freddo. A mezzanotte abbiamo l'orizzonte con delle nuvolette dietro le quali fa capolino un bel sole.

Non lo vediamo scendere dietro l'orizzonte, ma con nostra grande emozione all'1,30 ricomincia a salire dando vita ad un nuovo giorno. E' molto tardi, c'è molto sole, ma bisogna andare a dormire chiudendo gli scuri del camper.

Da qui inizia il viaggio di ritorno attraverso la Svezia fino a

Stoccolma, ultima tappa del nostro viaggio. Troviamo un city-camping ricavato dallo stadio del ghiaccio molto ben attrezzato. In bici iniziamo la visita alla città che è bellissima.

Vediamo le strade, i palazzi con architetture caratteristiche. I canali, il porto, la gente. Ma la visita più entusiasmante è il Museo del Vasa, una nave da guerra varata nel 1628 che doveva essere l'orgoglio della marina svedese armata con 64 cannoni e sculture in legno a vivaci colori. Partita per il viaggio inaugurale, affondò nel porto di Stoccolma e rimase a 35 metri per ben 300 anni. Riportata in superficie nel 1960 e restaurata, è esposta in un museo costruito per lei. Un traghetto ci porta da Rodbyhavn a Puttgarden da dove iniziamo la discesa in Germania.

Facciamo tappa a Hildesheim, una stupenda cittadina con palazzi assolutamente originali.



Nella pagina accanto le caratteristiche case di Bergen al tramonto

Sopra il Circolo Polare Artico

La seconda tappa è Rothenburg, altra meravigliosa città dove ci "spariamo" le ultime foto. Queste due città fanno parte dell'itinerario romantico. E si capisce perché! Ultima tappa è Innsbruck, altra bella città e quindi l'Italia che ci manca da 38 giorni.

Che dire di questo viaggio? Abbiamo visto cose bellissime ed anche emozionanti e le 550 foto da me scattate non riusciranno che a darci un pallido ricordo che rimane comunque scolpito nei nostri cuori.

Il viaggio è stato fatto da Luciana e Renzo su Fiat Ducato 2500 TD e da Antonietta e Alberto su Fiat Ducato 2000 TD. I chilometri percorsi sono stati 10.426